

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

2-8 ottobre 2021

TV e RADIO

**SKY TG24 - TIMELINE 15.00 - Infortuni sul lavoro,
intervento del presidente Ance Gabriele Buia (01-10-2021)**



**RADIO CAPITAL - THE BREAKFAST CLUB ore 7.30 - Superbonus
110%: il presidente Ance Gabriele Buia ospite della
trasmissione (08-10-2021)**

Ricostruzioni in aree vincolate bloccate da una legge

Demolizioni

Giuseppe Latour

Caos interpretativo sulle demolizioni con ricostruzione nelle aree vincolate. E rischio blocco per molte operazioni legate al superbonus. Tanto che adesso i costruttori chiedono un intervento: «Il Governo - spiega il presidente dell'Ance, Gabriele Buia - deve tornare sul tema, modificando la norma e chiarendo la portata della sua applicazione. Serve più flessibilità».

Il problema riguarda le demolizioni degli immobili sottoposti a tutela: il principio è che, quando c'è una tutela, non possono essere classificati come ristrutturazione (e quindi non accedono ai bonus fiscali) gli interventi che prevedono modifiche di parametri costruttivi come la sagoma, i prospetti e il sedime. Non è chiaro, però, quale sia il perimetro di questa tutela: la norma non fa distinzioni tra edifici oggetto di un vincolo puntuale, perché di particolare pregio, ed edifici semplicemente ubicati in un'area vincolata paesaggisticamente, ma privi di pregio.

Nel secondo caso, la tutela vincola un'ampia porzione del terri-

torio italiano, in alcuni casi interi Comuni: coste, fiumi, laghi, parchi

e, in generale, tutto il territorio in quota. Con risultati paradossali. L'impossibilità di modificare il sedime non consente di delocalizzare immobili ubicati in fascia costiera, anche se semplici baracche.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, espressione delle Infrastrutture, con un parere dell'11 agosto aveva provato a limitare il concetto di vincolo, imponendo la ricostruzione fedele solo per gli immobili soggetti a vincolo storico-artistico e non per tutte le aree vincolate solo paesaggisticamente. Il ministero della Cultura, però, pochi giorni fa (si veda Il Sole 24 Ore del 6 ottobre scorso) ha dato un'indicazione diversa ed è tornato alla posizione più restrittiva, spiegando che, per eseguire un intervento di demolizione su un immobile ubicato in area vincolata, è necessario sempre ricostruire l'edificio identico al vecchio.

Un approccio che rende praticamente impossibile, ad esempio, accedere al superbonus. «Si vuole mettere tutto sullo stesso piano - dice Buia -, senza fare distinzioni tra valori storici e architettonici e un piano paesaggistico. In questo modo diventa impossibile la rigenerazione, non è possibile intervenire su immobili privi di pregio».

Proprio il ministro Dario Fran-

ceschini, ricorda Buia, ha detto che «non è un tabù innestare architettura contemporanea di grande qualità nei centri storici». Parole che vanno contro le posizioni rigide espresse dal suo stesso dicastero sulle ricostruzioni integrali: «Noi siamo d'accordo con il ministro e vogliamo la rigenerazione di qualità. È necessario, allora, - aggiunge Buia - immaginare una soluzione per il problema degli edifici incongrui. Non dobbiamo essere radicali». Concretamente - conclude il presidente Ance - «va ribadito che c'è la possibilità di intervenire sui manufatti incongrui e senza pregio storico e artistico», modificando la norma. Il Governo, insomma, è chiamato a tornare su un tema che sta portando forti problemi al mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buia (Ance):
«Il Governo chiarisca l'applicazione delle regole sulle ricostruzioni»



Peso: 14%

Per lo Stato conto da 8 miliardi. Il presidente Ance: mancano materie prime e personale, serve tempo

La corsa a rifare casa a costo zero attesa di un anno per 46 mila cantieri

IL DOSSIER

GABRIELE DE STEFANI
TORINO

Un condominio vuole rifare il cappotto termico. Tempi di attesa: un anno e mezzo. La corsa degli italiani al superbonus ha spinto l'edilizia in un grande imbuto. Le imprese non ce la fanno ad accontentare tutti, strette tra il boom della domanda, l'impennata dei prezzi delle materie prime e le difficoltà a trovare manodopera. Anche se l'imbuto è lastricato d'oro, perché dopo una lunghissima crisi sono piovuti all'improvviso sette miliardi e mezzo di lavori. Tutti a spese dello Stato, che dovrà rimborsare alle famiglie il 110% della somma, cioè 8,2 miliardi. «E' una misura a favore della crescita che ha avuto un ruolo centrale nell'impennata del Pil, spero che il governo non la consideri solo una spesa – dice Gabriele Buia, presidente Ance –. Ha ragione Franco a dire che non potrà essere prorogata per sempre. A noi però ora serve chiarezza: fino a quando durerà? L'uscita deve essere graduale e definita in anticipo».

Innumeri

La febbre da superbonus corre in tutto il Paese, attraversato da 46 mila cantieri. Dal miliardo e 100 milioni di lavori della Lombardia ai 513 milioni della Sicilia. Due terzi dei progetti sono già arrivati al traguardo, ma la coda è più lunga di quel che sembra: ai 15 mila da terminare vanno aggiunti tutti quelli, difficilmente stimabili, ancora dentro la trafila burocratica ad aspettare l'autorizzazione e anche la mole di domande che stanno decollando solo ora che si è avuta la certezza che il superbonus sarà valido anche nel 2022. E a ingolfare il settore sta arrivando anche la montagna di lavori previsti dal Recovery Plan, che punta sull'edilizia quasi la metà della sua potenza di fuoco: 107 miliardi di euro tra efficientamento energetico degli edifici pubblici, Alta velocità e scuole.

La doppia carenza

Se il boom della domanda era prevedibile, a complicare le cose è arrivato il doppio fronte delle materie prime. Improvvi-

samente carissime – in nove mesi il prezzo del ferro è aumentato del 243%, il polietilene del 101%, il Pvc del 70%, il legno del 44,2% secondo i dati Ance aggiornati ad agosto – e introvabili: capita di dover aspettare sei mesi per un ponteggio. Il governo ha risolto il problema per gli appalti pubblici: per ogni aumento delle materie prime superiore all'8%, scatta un identico ritocco dell'importo pagato per i lavori. Ma nei cantieri privati un'operazione simile non è possibile, i contratti si firmano prima e per le imprese diventa difficile rimanere in pista. Fino a preferire, talvolta, di rallentare un po'. Un altro freno arriva dalla mancanza di manodopera: un settore che aveva perso 600 mila addetti dall'inizio della grande crisi del 2008 ora fatica a ripescare addetti qualificati. Qualcuno è tornato nel Paese d'origine, altri si sono messi a fare altro. Ma ne servono 250 mila solo per il Recovery Plan.

La pianificazione

L'Ance insiste sulla necessità di programmare: «Ancora non sappiamo quanto durerà il su-

perbonus, né conosciamo il destino di bonus facciate e sisma-bonus che sono in scadenza fra tre mesi – dice Buia -. L'incertezza complica tutto, perché così si accavallano le domande e il loro peso burocratico. Tutta la filiera finisce in affanno: in una fase così impegnativa, sarebbe decisivo poter programmare anche l'attività dei fornitori per evitare ritardi e speculazioni».

7.5

I miliardi di euro di lavori autorizzati
Con il bonus 110%, lo Stato ne rimborserà 8,2



Boom dei cantieri in tutta Italia: ma i tempi sono lunghissimi



Peso:33%

Il superbonus e le ristrutturazioni

Boom di richieste Mancano i ponteggi

Mancano i ponteggi, mancano i materiali. L'edilizia da Milano a Roma è nel caos. Mentre, sulla scia della proroga del Superbonus 110%, sono centinaia i condomini che intendono iniziare i lavori per rifare le facciate malandate, i costi delle materie prime continuano la loro corsa, con la conseguenza che non sono pochi i cantieri che non riescono a chiudere. Mentre chi vorrebbe aprirli si sente rispondere che non ci sono più ponteggi liberi. E si rimanda tutto al 2022.

Di fatto, dopo l'ultimo decreto Semplificazioni la domanda nel settore è esplosa, mentre oltre ai materiali anche la manodopera risulta ora non sempre sufficiente, come sta accadendo in

regioni come la Lombardia o la Liguria.

Ma quali sono i materiali che stanno mettendo in difficoltà l'edilizia? Come sappiamo, «l'eccezionale incremento di prezzo di alcune importanti materie prime connesse all'attività di costruzione quali metalli, materie plastiche derivate dal petrolio - che ha subito, anch'esso, un forte apprezzamento-, calcestruzzo e bitumi emerso sul finire dello scorso anno ed esploso all'inizio di quest'anno prosegue e si rafforza», spiega l'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili. Rame, ferro e acciaio costano all'edilizia fino al 110% in più. Rincarano i

prezzi anche di abete (+39,4%), pino (+32,5%) e noce (+25,9%). Per non parlare di bitume e cemento.

Massimiliano Jattoni Dall'Asén

110

per cento l'aliquota di detrazione con il Superbonus



Peso:10%

FTSE MIB | FTSE IT All Share | CAC 40 **+1,52%** | DAX 40 **+1,05%** | FTSE 100 **+0,94%** | Dow Jones **+0,92%** | NASDAQ **+1,4%** | Spread BTP-Bund **104,00** | AEX **+1,85%**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA | BORSA E FONDI | RISPARMIO | TASSE | CONSUMI | CASA | LAVORO | PENSIONI | IMPRESE | MODA | OPINIONI | EVENTI | PROFESSIONISTI | EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

17:39 Borsa: giornata di riscatto al traino di banche e tech, Milano chiude a**17:06** Usa: Yellen, inflazione resterà alta ancora per mesi, fiducia in Fed**15:48** Usa: scende a 55 punti Pmi servizi a settembre, sopra stime**15:17** Nadeef: Bankitalia, 'sorpresa' al rialzo da aumento consumi per riaperture

Superbonus 110

Tutti gli sgravi fiscali per ristrutturare casa



EDILIZIA



Superbonus 110%, boom di richieste: mancano ponteggi e materiali per l'edilizia

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén | 05 ott 2021



Mancano i ponteggi, mancano i materiali. L'edilizia da Milano a Roma è nel caos. Mentre, sulla scia della **proroga del Superbonus 110%**, sono decine e decine i condomini che si stanno **affrettando a iniziare i lavori per rifare le facciate malandate**, i costi delle materie prime continuano la loro corsa, con la conseguenza che non sono pochi i cantieri già aperti che non riescono a chiudere perché mancano i materiali (questa estate a un certo punto il polistirolo per i cappotti era sold out). Così come chi vorrebbe partire con i lavori si sente rispondere che **non ci sono più ponteggi liberi**. E si rimanda tutto al 2022.

PRINCIPALI INDICI

NOME	ULTIMO	VAR.PERC.	DATA/ORA
DAX 40	15.194,49	+1,05%	04/10
DOW JONES	34.314,67	+0,92%	04/10
FTSE 100	7.077,10	+0,94%	04/10
FTSE MIB			05/10



Compro casa sul web: le aste online (tra privati) e il modello kaaja.com

di Carlo Cinelli



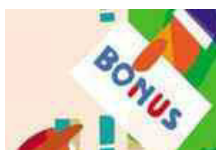
La proroga del Superbonus al 110%

Di fatto, dopo l'ultimo **decreto Semplificazioni** che ha sciolto alcuni dubbi che frenavano la partenza, **la domanda nel settore è esplosa**, creando una sorta di "overbooking" di richieste, un surplus di domande rispetto al numero delle imprese sui territori. Anche perché, oltre ai prezzi alle stelle dei materiali di cantiere di sempre più difficile reperibilità, **anche la manodopera risulta ora non sempre sufficiente**, come sta accadendo in regioni come la Lombardia o la Liguria.

LA GUIDA

Superbonus 110%, c'è la proroga al 2023. Ma scadono gli altri bonus casa. Le novità

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén



Dal ferro al legno: prezzi alle stelle

Ma quali sono i materiali che stanno mettendo in difficoltà l'edilizia? Come sappiamo, «l'eccezionale incremento di prezzo di alcune importanti materie prime connesse all'attività di costruzione quali metalli, materie plastiche derivate dal petrolio - che ha subito, anch'esso, un forte apprezzamento -, calcestruzzo e bitumi emerso sul finire dello scorso anno ed esploso all'inizio di quest'anno prosegue e si rafforza», spiega l'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili. A maggio l'incremento di prezzo, da novembre del 2020, aveva raggiunto il 150%. Ora, rame, ferro e acciaio costano all'edilizia anche il 110% in più. Il tutto, poi, lo sappiamo, si inserisce nel contesto "anomalo" seguito dalla crisi pandemica, caratterizzato da una scarsità di offerta dovuta alle ripetute chiusure, industriali e commerciali in quasi tutta Europa e nel resto del mondo.

LEGGI ANCHE:

- **Superbonus 110%, c'è la proroga al 2023. Ma scadono gli altri bonus casa. Le novità**
- **Superbonus 110%, le novità dopo la proroga al 2023 del maxi sconto**
- **Lavoratori introvabili, mancano soprattutto nel Nord-Est e nel commercio**
- **Catasto, la riforma in arrivo: niente tasse sulla prima casa ma sarà stretta sull'evasione**
- **Superbonus 110%, rinnovo al 2023. Proroga anche per l'assegno unico ai figli**
- **Pnrr, a che punto sono i progetti per la ripresa? La classifica dei ministeri**
- **Comprare casa conviene più dell'affitto: i conti sul mutuo «agevolato» per i giovani (in sei città)**



Superbonus 100%, c'è la proroga al 2023. Ma scadono gli altri bonus casa. Le novità

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

- **Superbonus 110%, le novità dopo la proroga al 2023 del maxi sconto**
- **Bonus Terme: al via dall'8 novembre, fino a 200 euro senza Isee. Il rischio click-day**



Superbonus verso il rinnovo al 2023. Proroga anche per l'assegno unico ai figli

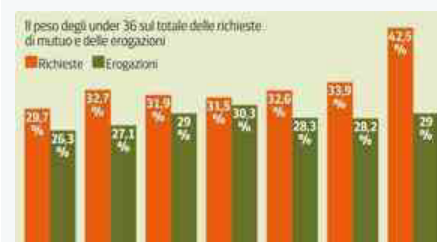
di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

- **Bonus e incentivi, tutti quelli da richiedere entro dicembre 2021**

Nazione	Tasso Fisso	Tasso Variabile
Albania	3,00% (TAN)	3,80% (TAN)
Australia	1,89% (TAN)	1,85% (TAN)
Brasile	6,70% (TAN)	n.d.
Canada	1,44% (TAN)	0,98% (TAN)
Germania	1,18% (TAEG)	n.d.
Giappone	2,13% (TAN)	1,41% (TAN)
Grecia	3,20% (TAN)	2,38% (TAN)
Italia	0,88% (TAEG)	0,67% (TAEG)
Norvegia	2,30% (TAEG)	n.d.
Portogallo	1,91% (TAEG)	1,95% (TAEG)
Spagna	4,95% (TAN)	n.d.

Mutui, tassi a confronto in Europa: l'Italia è il Paese più conveniente. La classifica

di Redazione Economia



■ Case, con i risparmi del lockdown volano gli acquisti (soprattutto le grandi metrature)

Gli aumenti di prezzo registrati per l'Italia, dice l'Ance, sono generalizzati anche ad altri Paesi europei. Rincarano i prezzi anche di abete (a settembre era pari al 39,4%), pino (+32,5%) e noce (+25,9%). Ma ad aumentare è stata anche la vernice: gli operatori di Assolegno riferiscono di due aumenti in 3 mesi, ognuno di circa 3/4% l'uno.

COMMODITY

Materie prime, prezzi ai massimi: chi guida i rincari (e perché ci sarà la stangata d'autunno)

di Fausta Chiesa



«La colpa non è del Superbonus»

Incrementi importanti si registrano anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia. Secondo Ance, i polietileni hanno segnato incrementi superiori al 110% tra novembre 2020 e aprile 2021; stessa cosa per il rame (+29,8%), il petrolio (+45,3%) e i suoi derivati, sempre nello stesso periodo di riferimento. Anche per il "bitume", sulla base dei dati Siteb - Strade italiane e bitumi - si rilevano incrementi del prezzo del 21,9% tra novembre 2020 e aprile 2021. A ciò si aggiunge il cemento che ha registrato, secondo un'indagine Ance svolta nel mese di febbraio, aumenti di prezzo di circa il 10% a gennaio 2021, rispetto al mese precedente, per oltre un terzo dei rispondenti. Per l'Ance è importante scagionare il Superbonus: «l'origine di tali aumenti di prezzo non risulta collegata al crescente utilizzo della misura fiscale Superbonus 110%», si legge in una nota. «Diversi, infatti, sono i motivi che rendono questa interpretazione assolutamente non condivisibile». Insomma, l'agevolazione non starebbe "drogando" il mercato, come sostengono alcuni. L'agevolazione «ha iniziato a produrre i primi effetti reali sul mercato solo a partire dal febbraio scorso, quando gli aumenti erano già avvenuti», spiega l'associazione dei costruttori. «Inoltre, gli aumenti di prezzo sono denunciati anche da altri settori industriali come ad esempio l'automotive. A ciò si aggiunge che i fenomeni di rialzo dei prezzi dei materiali coinvolgono anche i mercati internazionali, e non sono, quindi, collegati a dinamiche interne al mercato italiano. Anche grandi Paesi europei, come Francia, Germania e Regno Unito stanno denunciando gli stessi rincari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI



SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

Riforma fiscale, il caso Lega

Casa, il mutuo giovani (al 100%) costa fino all'1,66: perché conviene e le offerte delle banche

di Gino Pagliuca



Casa, il mutuo agevolato per i giovani batte l'affitto: i conti in sei città L'Economia oggi gratis

di Gino Pagliuca



Nuovo digitale terrestre con i 2 Bonus tv: come ottenerli e chi deve cambiare televisore

di Redazione Economia

Grandi città	fino a 50m ²	da 50m ² fino a 85m ²
Roma	60,8%	55,2%
Milano	43,9%	52,7%
Torino	75,0%	63,7%
Napoli	80,4%	70,3%
Genova	87,3%	68,9%
Palermo	73,9%	73,3%

Case, boom di compravendite. Nel secondo trimestre il mercato immobiliare a +73,4%

di Redazione Economia

■ Case, i quartieri che si rivalutano di più: i prezzi da Milano a Roma



MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Giovedì 07 Ottobre 2021
Aggiornato: 19:21SEGUI IL TUO
OROSCOPOULTIM'ORA
BREAKING NEWS20:06 Israele, ex
deputata: "Molestata due
volte da Shimon Peres"19:37 Discoteche aperte
e capienza cinema, teatri
e sport: ok Cdm, Lega
vota a favore19:30 Dazn, AgCom:
"Intervento urgente per
evitare problemi a utenti"19:28 Video Fanpage,
Meloni: "Fidanza? Chi
sbaglia paga, ma deve
aver sbagliato"

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Economia

Superbonus, Buia: "sempre chiesto programmazione e chiarezza sui tempi"

07 ottobre 2021 | 19.07

LETTURA: 2 minuti



Il presidente dell'Ance all'Adnkronos: "noi primi a non volere bolle, Stato sta dando beneficio finale a cittadini"



ORA IN

Prima pagina

COVID

Discoteche aperte e capienza cinema, teatri e sport: ok Cdm, Lega vota a favore

Riapertura discoteche, bozza dl: capienza 50% al chiuso

GOVERNO

Salvini da Draghi: "Incontro utile, rapporto leale risolve ogni problema"

Video Fanpage, Formigli: "Meloni no a Piazzapulita? Vada dove crede"

Covid oggi Italia, 2.938 contagi e 41 morti: bollettino 7 ottobre

ARTICOLI

in Evidenza

"Noi abbiamo sempre chiesto programmazione. Noi vogliamo sapere su quanto tempo possiamo contare e come possiamo programmarci per le attività. Ho chiesto sempre a gran voce che si sapesse esattamente la scadenza del superbonus e quale sarà l'arco temporale che potremo utilizzare e quali saranno gli incentivi che saranno traslati per gli anni a venire". Il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, lo spiega all'Adnkronos.

"Adesso ci si dice che il superbonus ci sarà la proroga, ma non riusciamo a capire cosa sarà traslato al 2023 -continua **Buia**-. Noi vogliamo solo dire che il 2023, anche se è un anno in più. A questo punto vorremmo sederci intorno al tavolo e capire esattamente cosa andrà al 2023 nella sua interezza e quali sono gli incentivi che saranno poi stabilizzati dal 2024 in poi. E qui vorremmo sapere se si sta ipotizzando un decalage di questi incentivi. Le imprese hanno bisogno di saperlo per programmarsi".

"Questo sta causando dei colli di bottiglia con rallentamenti operativi di on secondaria importanza -aggiunge **Buia**- ed oggi non troviamo i ponteggi, la mancanza dei materiali e questo fa aumentare i prezzi della materie prime. Non si può andare avanti così".

"I primi a non volere bolle - spiega ancora **Buia** - siamo noi, anzi ci preoccupiamo quando si parla di bolle. Siamo consci che sono investimenti importanti per lo Stato e che sicuramente non pensiamo che questo sia a cuor leggero. Invito a pensare ai ritorni che hanno questi investimenti, perché questa crescita del Pil ha un valore. In questo momento il mondo delle costruzioni sta ritrovando quell'effervescenza di tanti anni fa, cosa che non ipotizzavamo più. Questi incentivi vanno a beneficio dei cittadini che si trova un immobile riqualificato e rivalutato. Lo Stato sta dando un beneficio finale ai cittadini".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!



in Evidenza

Doctor's Life è ora disponibile anche on demand su Sky



in Evidenza

Confronto tra i 13 candidati sindaco



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

La trasformazione del lavoro nel turismo veneto



in Evidenza

The art room by Samsung



in Evidenza

Salute, su epatite C italiani disinformati



in Evidenza

Lupo racconta la Sma



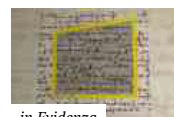
in Evidenza

Associazioni pazienti oncologici: "Medicina del territorio sia protagonista Pnrr"



in Evidenza

Milano Wine Week 2021



in Evidenza

EY Digital Summit "Racconti del futuro"



in Evidenza

Al Piacenza Expo Gis 2021, con oltre 400 espositori



in Evidenza

Tennis&Friends 2021, sport e salute

"Ecco come va riformato il catasto per evitare nuove tasse"

7 Ottobre 2021 - 23:12

IN EVIDENZA



Elezioni 2021

Il caso Morisi



La Borsa al Colle

Green pass

Over

Il nuovo ilGiornale.it

La riforma del catasto continua a far discutere. Ne parliamo con Marco Dettori, VicePresidente nazionale **Ance**



Stefano Damiano

0 COMMENTI



Il dibattito si fa, di giorno in giorno, sempre più acceso con Fratelli d'Italia sulle "barricate", i partiti di governo impegnati a rassicurare i cittadini che non ci sarà un aumento della pressione fiscale e il premier **Mario Draghi** che dopo il Consiglio dei Ministri che ha approvato la Nadef 2021, si è impegnato a non far pagare né più né meno di quanto già previsto. Fatto sta che dopo il nulla di fatto degli anni passati, la **riforma del Catasto** sembra essere, oramai, ai "nastri di partenza" creando più di qualche preoccupazione tra consumatori e associazioni di comparto che aspettano di avere informazioni più dettagliate per capire di cosa si tratterà effettivamente e quali conseguenze potrebbero esserci dato che non si sa bene, ancora, quale sarà l'impostazione complessiva della misura.

La riforma, che dovrebbe essere contenuta nella legge delega fiscale, non avrà un iter brevissimo e il governo solo dopo il passaggio in parlamento potrà mettere a punto i decreti dedicati con i tempi tecnici di approvazione ed esecuzione su cui fare le valutazioni delle ricadute in termini di imposizione fiscale.

"Non è il momento più opportuno per introdurre una riforma che metta le mani nelle tasche degli italiani" afferma **Marco Dettori**, VicePresidente nazionale con delega al settore Economico-fiscale-tributario dell'**Ance, Associazione nazionale dei costruttori edili**: "La preoccupazione (che dietro la

riforma ci sia una patrimoniale, Ndr) è *legittima e il rischio è effettivamente concreto pur ritenendo che, con una certa gradualità, il problema debba essere affrontato ma con criteri certi*".

Cosa comporterebbe la revisione degli estimi catastali, in termini di costi, per le famiglie italiane?

"La revisione degli estimi porta con sé il rischio di un incremento della base imponibile delle imposte; non a caso della riforma si parla da 10 anni ma nessuno ha voluto affrontare il problema perché significa esporsi su temi che per i contribuenti non sono piacevoli. L'accelerazione sulla riforma potrebbe nascere dal fatto che ci troviamo davanti ad un governo che, pur essendo appoggiato da una larga maggioranza politica, è principalmente tecnico e verosimilmente vuole affrontare il tema da un punto di vista squisitamente tecnico".

È il momento giusto per mettere in campo una riforma dal catasto?

"Non esiste mai un momento giusto per fare delle riforme che possano poi portare ad un eventuale aumento della base imponibile ma questo, certamente, è un periodo davvero molto delicato, nel quale molte categorie economiche hanno sofferto, quindi non è il momento opportuno per una riforma dati i rischi di un incremento dell'imposizione. Diverso, invece, sarebbe iniziare un ragionamento di natura tecnica che possa far emergere le eventuali incongruenze al fine di trovare i necessari correttivi; all'interno del catasto ci sono numerosi dati che devono essere rettificati in quanto o non sono aggiornati o, invece, sono sovradimensionati. Quindi sì per una verifica di natura tecnica sulla metodologia di approccio alla riforma del catasto ma no per l'attuazione, ad oggi, di una riforma".

Gli indicatori macro-economici parlano di una ripresa per il nostro Paese maggiore di quanto ipotizzato negli scorsi mesi; quali effetti potrebbe avere la riforma su questo trend?

"Di certo un aumento indiscriminato delle rendite darebbe degli effetti negativi sull'economia perché andrebbe a toccare le tasche degli italiani. Andrebbe svolta, invece, un'analisi di tutta una serie di altri obiettivi di tipo qualitativo relativi al patrimonio edilizio oggi presente in Italia; ad esempio le case nuove, che sono più performanti dal punto di vista energetico, hanno una rendita altissima e quindi pagano delle imposte patrimoniali elevate mentre gli immobili sui quali non sono stati fatti interventi di alcun genere da un punto di vista edilizio e che non si sono mai adeguati sotto il profilo energetico, hanno delle rendite bassissime. Probabilmente in un Paese in cui si ha un Ministero della Transizione Ecologica ed in cui sono stati messi in campo incentivi importanti per la riqualificazione energetica si dovrebbe fare un ragionamento evoluto su una tipologia di imposta inversamente proporzionale alle condizioni energetiche degli immobili e dei fabbricati in modo tale da riequilibrare le regole dell'imposizione".

Sul versante delle entrate, se si segue l'impostazione dell'invarianza di gettito, è possibile che la riforma non provochi un aggravio della tassazione dato che modifica l'attuale

sistema di valutazione catastale?

“La riforma porta con sé una sorta di squilibrio nel cumulo complessivo delle imposte. Non credo che l’invarianza di gettito sia un obiettivo effettivamente raggiungibile ma è stato “sbandierato” quando si iniziò a parlare di riforma del catasto per tranquillizzare le associazioni e i portatori di interesse; va da sé che una riforma di questa portata interviene, probabilmente, sull’ammontare generale del gettito complessivo”.

E modificando il criterio di valutazione dei valori catastali da vani a mq2 è possibile intervenire sulla sperequazione delle basi imponibili senza aumentare la pressione fiscale?

“Non è affatto semplice; va detto, però, che già oggi non si ragiona più in vani ma in superfici - ad esempio nel comparto commerciale e degli immobili ad uso uffici - ma essendo buona parte del patrimonio edilizio ad uso abitativo si è preferito mantenere il criterio dei vani. Credo che debbano essere aggiornati questi tipi di dati ma è chiaro che un’operazione del genere si porterebbe dietro qualche rischio sull’invarianza del gettito”.

Molte associazioni di categoria come Confcommercio e Confedilizia si sono dette preoccupate dalla riforma temendo che dietro ci sia una patrimoniale celata. È possibile?

“La preoccupazione è legittima e il rischio è effettivamente concreto; riteniamo che questo non sia il momento giusto per operare tout court una revisione delle rendite del catasto che porta con sé il rischio dell’incremento complessivo delle imposte. C’è da avviare in modo responsabile, considerando gli obiettivi di medio e lungo termine e di politiche industriali del nostro Paese, una attualizzazione della rilevazione catastale attraverso cui avviare, successivamente, dei ragionamenti sia in termini di prelievo delle imposte che di applicazione delle aliquote. Per questo motivo sarebbe importante l’introduzione dei criteri di classificazione energetica e zonizzazione sismica. Quindi siamo perplessi su una revisione tout court ma restiamo disponibili a partecipare ad un confronto per costruire una politica industriale proficua di medio e lungo termine”.

Dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef), oltre alla riforma del catasto sono emersi elementi importanti come il rinnovo degli incentivi per gli interventi sugli immobili (Super-bonus 110). Quali misure dovrebbero essere messe in campo o rinforzate?

“Il tema degli incentivi è importantissimo per il comparto e per i contribuenti soprattutto se si considera che la casa rappresenta una parte fondamentale del loro patrimonio. Però gli incentivi sono “schiavi” della legge di bilancio e questo limita l’organizzazione di una politica industriale di comparto. È indispensabile fare un ragionamento tecnico sulla durata di questi incentivi nell’ottica degli obiettivi di medio termine delle politiche energetiche; rimanere “attaccati” alla legge di bilancio che di anno in anno ha il problema di trovare le coperture non favorisce né il comparto né i consumatori. C’è molto

interesse per una strutturalità degli incentivi, ma sarebbe opportuno aprire un tavolo di verifica per capire cosa si può offrire sia ai consumatori che al mondo delle imprese per creare una politica industriale di medio termine che permetta loro di organizzarsi in modo concreto”.

Commenti

Commenta

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica e festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Tag

riforma del catasto [ance](#)

Correlati

ARGOMENTI EDITORIALI E COMMENTI

Politica L'editoriale di Augusto Minzolini
 Cronaca Il commento di Francesco Maria Del Vigo
 Economia
 Milano **NETWORK**
 Cultura InsideOver [↗](#)
 Spettacoli Piccole Note [↗](#)
 Mondo TimeOver [↗](#)
 Tecnologia Fuorigiri [↗](#)
 Salute Fiera Milano [↗](#)
 Lifestyle Le ali di Milano [↗](#)
 Sport
 Motori
 Over

ABBONAMENTI

Edizione cartacea
 Edizione digitale
 Riscatta Promocode
 Termini e Condizioni

ASSISTENZA

Suggerimenti
 Supporto clienti
 Supporto abbonamenti

SEGUICI SUI SOCIAL



APP ILGIORNALE.IT

Scarica l'app Android
 Scarica l'app Apple

INFO E LOGIN

Login
 Registrati

[Codice Etico](#) [Chi Siamo](#) [Contatti](#) [Modello 231](#) [Disclaimer](#) [Privacy Policy](#) [Uso dei cookie](#) [Ufficio Legale](#)

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - P.IVA 05524110961

Appalti, sciogliere subito il nodo del caro materiali per rispettare l'attuazione del Pnrr

di Edoardo Bianchi*

4 ottobre 2021

Il ministro Giovannini, con il consueto spirito di concretezza, non si stanca di ripetere che la partita del Pnrr si giocherà nell'arco di 10 anni e il cui successo sarà caratterizzato, per un profilo, dall'impiego delle risorse e dall'altro dalla realizzazione delle riforme. La prima tranche di risorse, pari al 13% della quota di nostra competenza è già stata erogata dalla Europa, la prossima assegnazione (gennaio 2022) corrispondente a circa 25 mld di euro verrà però erogata a fronte di una effettiva spesa ed impiego (Sal) delle risorse. Diversi sono i profili che necessitano ancora di essere lubrificati prima che possa effettivamente affermarsi, senza tema di smentita, che il Recovery Plan sia stato definitivamente avviato.

Oggi vogliamo come **Ance** evidenziare una problematica che condiziona criticamente la effettiva apertura ed avanzamento dei cantieri: la congruità dei prezzi di appalto. Questa problematica rileva sotto due profili: per il passato, ossia per i lavori in corso, e per il futuro, ossia per i lavori che stanno per essere appaltati. Quanto al primo profilo il Governo ha adottato un provvedimento che coprirà, per adesso, gli aumenti del primo semestre 2021; la procedura attuativa ipotizzata è troppo lunga e farraginoso. Chi si è visto costretto, sin dall'ultimo trimestre 2020, a riconoscere alle ditte fornitrici rilevanti adeguamenti contrattuali potrà ipotizzare di ottenere un qualche ristoro (forse anche solo parziale) non prima di marzo 2022 ! In estrema sintesi, per quelle imprese che hanno effettivamente subito eccezionali maggiori costi vi saranno ristori trascorsi non meno di 12/14 mesi dai maggiori esborsi. Non è possibile !

Le imprese non hanno la forza di farsi carico di questi aumenti che incidono, a seconda delle opere, in ragione di oltre il 10/20% dell'importo contrattuale. In dipendenza del problema "aumento dei prezzi" si registra anche una problematica che riverbera sul rispetto del cronoprogramma dei lavori, oggi assolutamente imprevedibile a causa delle difficoltà, anche aderendo a costi esplosi e pagamenti anticipati, di approvvigionare per tempo il cantiere.

È di imminente emanazione (fine ottobre) il provvedimento che fotograferà gli effettivi aumenti dei materiali base che caratterizzano la realizzazione di una opera di genio civile; non vorremmo che per la ennesima occasione criteri vagamente statistici registrassero variazioni assolutamente disancorate dalla realtà. Non vi è bisogno di rievocare gli insegnamenti di Carlo Alberto Salustri (Trilussa, ndr) sulla percentuale delle medie statistiche. Nel caso chiediamo sin da subito indicazioni puntuali di dove sia possibile



acquisire le forniture ai prezzi unitari indicati da chi non ha mai frequentato un cantiere. Per coprire gli aumenti del secondo semestre 2021 chiediamo come **Ance** un provvedimento più snello e che riconosca i maggiori costi, dove patiti, con maggiore tempestività.

Quanto al secondo profilo, per i lavori di prossima aggiudicazione e nelle more che le committenti aggiornino annualmente (lo prevede la legge) i propri prezzari, occorre un provvedimento straordinario che consenta alle stazioni appaltanti di aggiornare sin da ora i propri prezzari per lo meno per le principali voci caratterizzanti la esecuzione di una opera. È inutile omettere di non registrare gli aumenti, ad esempio, dell'acciaio (corten – tondino – lamiera – nastri), delle tubazioni in ferro/polipropilene, dei prodotti in ghisa, dei legnami, del pvc, del rame e così via; tacendo degli aumenti del gas naturale, della energia elettrica e del petrolio. In assenza di un provvedimento idoneo l'effetto pratico sarà solo quello di appaltare lavori, forse aggiudicarli ma quei contratti non potranno mai avanzare nel rispetto dei tempi (sal) che la Europa ci chiede.

I progetti dei prossimi giorni devono essere redatti con prezzari adeguati rispondenti alla incidenza dei costi di acquisto delle principali forniture. Per fare questo occorre che il Governo adotti un provvedimento eccezionale, che nulla ha a che vedere con l'istituto revisionale che fotografa quanto già realizzato, che renda congrui i prezzi a base di gara. Fingere di non vedere questo tema vuol dire destinare a morte sicura il cronoprogramma che ci chiede la Europa.

Ovviamente non appena si registrerà un cambio di direzione e torneremo a prezzi che non risentiranno degli attuali condizionamenti i prezzari dovranno essere ricondotti ad un nuovo equilibrio rimodulando i valori economici a base di appalto. Esercitare la nobile arte del costruttore non può essere ridotto ad una scommessa, non siamo giocatori di azzardo. Il contratto di appalto è un contratto a prestazioni commutative, dove l'appaltatore deve farsi carico dell'onere di realizzare l'opera valutando e soppesando con attenzione il rischio di impresa ma non può farsi carico di fattori esogeni indipendenti dalla propria volontà.

Negli ultimi 12 mesi non si sono registrate ordinarie oscillazioni dei prezzi ma straordinari e continuativi (tuttora in corso) macro aumenti che impediscono qualsiasi equilibrio e rispetto del sinallagma contrattuale. Chiedere alle imprese, nell'adempimento di contratti pluriennali, di scommettere sull'andamento dei mercati mondiali delle materie prime significherebbe mortificare la professione del costruttore edile equiparandola a quella di *gambling* tipica di altre realtà che nulla hanno a che vedere con la nostra.

Perché nel campo della energia è possibile adeguare i prezzi unitari in ragione di oltre il 40% per cause dipendenti non dalla responsabilità del singolo gestore bensì dalle turbolenze dei mercati internazionali (cause esogene) e per la stessa matrice non si procede con tempestività all'adeguamento dei prezzi a base di appalto ?

L'aggiornamento dei prezzari attuali non potrà iniziare se non nei primi mesi del 2022 e necessiterà di tempo (non meno di 2/3 mesi) per arrivare a definizione. A questo punto



solo i progetti che verranno appaltati da metà 2022 potranno riportare prezzi unitari aggiornati alle evoluzioni del mercato. Siamo sicuri di fare in tempo e non compromettere la fase iniziale del Pnrr?

Occorre, oggi un provvedimento straordinario che consenta alle stazioni appaltanti di intervenire sui propri prezziari. Non chiediamo alcun *favor* per le imprese ma solo un aggiornamento dei prezzi in base alle turbolenze dei mercati internazionali *in primis*. Non necessitiamo di una alluvionata retorica per risolvere il tema qui evidenziato ma occorre esclusivamente un diverso rapporto tra Pubblico e Privato fondato su nuovi affidamenti. Senza aziende, in tutti i settori, che operino correttamente terminata la sbornia dei danari dell'Europa tutto tornerà come prima e saremo definitivamente costretti ad una inevitabile nuova retrocessione.

Per scongiurare la fatale retrocessione occorre però una macchina della pubblica amministrazione che non veda nelle imprese un nemico da abbattere o tenere continuamente in stato di soggezione. Lo dimostra la storia degli ultimi anni dove insieme ai fallimenti di molte aziende abbiamo assistito al fallimento del Sistema Paese. Negare che sia così, negare che di fronte ad un problema globale sia necessario unire le forze piuttosto che disperderle, negare che per avere più libertà nella propria quotidianità sia necessario stringere un nuovo patto generazionale vorrebbe significare avere un approccio distonico ai problemi quotidiani e alla rinascita del Paese.

Ricordiamo le parole di Piero Calamandrei che, sebbene esposte in un contesto diverso da quello di oggi, sono quanto mai attuali affinché il Sistema Italia possa ripartire: «... perché si muova bisogna ogni giorno metterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere questa promessa, la propria responsabilità ...». Non vi sono scorciatoie, questo **Ance** lo sa bene.

(*) Vicepresidente **Ance** con delega alle Opere pubbliche



ItaliaOggi MILANO FINANZA MFashion CLASS LIFE Class 中国经济信息社 Class abbonamenti news, articoli, rubriche Cerca

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Pnrr, istruzioni per l'uso

Registrati Login

ABBONATI ORA



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO
Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Diritto e Sport Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità

Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS INDIETRO

07/10/2021 12:36

ECONOMIA E FINANZA

Superbonus, boom a settembre: +1,8 miliardi

Gli interventi legati all'incentivo toccano quota 46.195 per un valore di 7,5 mld di euro. Lombardia, Lazio e Veneto in testa alla classifica. Sono i dati, elaborati da Ance, emersi oggi al convegno inaugurale di Saie Bari



★★★★★ 0 VOTI



Gli interventi legati al Superbonus 110% toccano quota 46.195 per un valore di 7,5 mld di euro, +1,8 mld solo a settembre. Lombardia, Lazio e Veneto in testa alla classifica. Effetto positivo su tutta la filiera: in aumento anche gli investimenti in costruzioni (+54%), gli importi dei bandi per i lavori pubblici (+1,2%) e i prestiti alle imprese (+69%). Sono i dati, elaborati da Ance, emersi oggi agli "Stati Generali del Superbonus 110%

e degli altri incentivi fiscali", il convegno inaugurale di SAIE, la Fiera delle Costruzioni, da oggi fino al 9 ottobre alla Nuova Fiera del Levante di Bari.

Dunque prosegue anche a settembre l'ottima performance del Superbonus: gli interventi legati all'incentivo sono in tutto 46.195 per un valore di €7,5 miliardi (ovvero circa €8,2 miliardi come ammontare ammesso a detrazione, considerando l'aliquota del 110%). Solo nell'ultimo mese si è registrato un consistente aumento del +24,4% nel numero e del +31,8% nell'importo, ovvero circa 9 mila interventi in più per €1,8 miliardi. Una dinamica che testimonia il forte appeal della misura, sicuramente favorita dalle semplificazioni previste con il DL 77/2021 (convertito in Legge n. 108/2021), e che potrebbe godere della proroga della scadenza al 2023 come previsto nella NadeF.

In termini di numero, gli interventi riguardano prevalentemente edifici unifamiliari (51,2% del totale) e unità immobiliari indipendenti (34,9%). Tuttavia si evidenzia la crescita della quota relativa ai condomini, pari, oggi, al 13,9% (era il 7,3% agli inizi di febbraio). Un impatto, quello degli interventi sui condomini, che appare ancora più evidente in termini di importo, raggiungendo un'incidenza del 47,7% dell'ammontare complessivo. Si tratta, ovviamente, di lavori con importo medio importante (quasi 560 mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (circa 90/100 mila euro).

Passando alla distribuzione regionale, sono salde nelle prime posizioni per valore Lombardia (6.384 interventi, per un importo di €1.127mln), Lazio (4.583, €747mln) e Veneto (5.780, €732mln). Ottime le performance di quattro regioni meridionali, Campania (3.064, €627mln) - che si posiziona davanti a Emilia-Romagna (3.550, €618mln) e Toscana (3.761, €513mln) - Sicilia (3.454, €513mln), Puglia (2.980, €430mln), e Calabria (1.972, €327mln). L'accelerazione dei mesi estivi conferma quanto il Superbonus

Le News più lette

Tutte

1. **ORSI & TORI** 02/10/2021
2. **DIRITTO & ROVESCIO** 16/09/2021
3. **Rivoluzione per le aliquote Iva** 06/10/2021
4. **Letta è stato eletto a Siena sfiorando il 50% del 35%** 07/10/2021
5. **Fattura elettronica potenziata, arriva una task force per i controlli** 01/10/2021

Le News piu' commentate

Tutte

1. **ORSI** 02/10/2021
2. **Anti vax prigionieri delle loro prevenzioni** 22/09/2021
3. **DIRITTO** 16/09/2021
4. **La vaccinazioni sono utili. Lo dimostrano i dati di fatto** 11/09/2021

costituisca un driver di sviluppo straordinario per il settore, producendo effetti consistenti sull'economia. Non a caso si confermano in miglioramento tutti i principali indicatori della filiera, a partire dai lavori pubblici. Se, infatti, nei primi otto mesi si registra un calo del -1,4% nel numero di pubblicazioni di bandi, gli importi banditi mettono a segno un aumento del +1,2% rispetto a gennaio-agosto 2020. Molto bene, in generale, gli investimenti in costruzioni, che nel II trim. 2021 sono cresciuti del +54% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del +12,8% su quello del 2019. Riparte l'edilizia pubblica, anche grazie agli investimenti previsti dal PNRR, ma è soprattutto l'edilizia residenziale a dare impulso alla crescita. I prestiti alle imprese di costruzioni relativi al I trim. 2021 mostrano una variazione positiva dei finanziamenti per investimenti residenziali, +69% rispetto allo stesso periodo del 2020, e anche i finanziamenti in edilizia non residenziale sono in crescita (+17,7%). E i mutui alle famiglie che acquistano casa? Anche qui i numeri sono molto positivi: +29,2% nel I trim. 2021, attribuibile all'aumento dei nuovi contratti (+41,8%). Il tutto ha un impatto diretto sul mercato immobiliare residenziale che, nel II trim. di quest'anno, registra una crescita del +73,4% rispetto allo stesso periodo del 2020, più marcata nei comuni non capoluogo (+81,6%) che nei capoluoghi (+57,9%).

5. I no vax desiderano non essere convinti

29/09/2021

Le News piu' votate

Tutte

1. Anche il green pass privilegia il lavoro pubblico sul privato

25/09/2021

2. Rischio sanzioni pesanti per il reverse elettronico

07/10/2021

3. Fattura elettronica potenziata, arriva una task force per i controlli

01/10/2021

4. Villa con vista sul bonus facciate

17/09/2021

5. Passaggi di categoria col 110%

18/09/2021

News correlate



Il Superbonus non è per sempre

Ultima chiamata in legge di bilancio per il Superbonus. La proroga ci sarà ma non si andrà oltre perché la misura è costosa....



interventi

Salvini: «Draghi non è l'oroscopo». Draghi: «Per scongiurare battibecchi col partner, vista...



Previdenza complementare: un superbonus per aiutare i più giovani

Lo propone il presidente di Assoprevidenza Sergio Corbelli, come norma da inserire nella delega fiscale. Andrebbe previsto un...



Superbonus, contano le spese

Se l'unità immobiliare è in comproprietà fra più soggetti, nel rispetto di tutte le condizioni richieste, gli stessi hanno...



interventi

Queste elezioni sono state talmente poco sentite che l'unico che ha guardato la maratona di Mentana è stato Renzi.



interventi

Berlusconi: «I leader non sanno scegliere i candidati». Forse è per quello che Forza Italia è al...



Veneto Lazio Superbonus valore Lombardia interventi

ARRIVEDERCI A RE ITALY MEETING 14 OTTOBRE



giovedì, 7 Ottobre 2021

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 27 OTTOBRE 2021.
Per ulteriori informazioni e per consultare il testo integrale dei quattro Avvisi di vendita si rinvia al sito internet www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili/dismissioni-immobiliari.

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

NEWS

Ance: Superbonus 110% a 7,5 mld, 1,8 mld a settembredi **red** 7 Ottobre 2021

Continua la corsa della filiera edile nel 2021. Secondo i dati elaborati da **Ance**, l'associazione dei costruttori, interventi realizzati utilizzando il Superbonus 110% sono in tutto 46.195 per un valore di 7,5 miliardi di euro. Nel solo mese di settembre si è registrato un consistente aumento del 24,4% nel numero e del 31,8% nell'importo, circa 9 mila interventi in più per 1,8 mld di euro. Una dinamica che testimonia il forte appeal della misura, sicuramente favorita dalle semplificazioni previste con il DL 77/2021 (convertito in Legge n. 108/2021), e che potrebbe godere della proroga della scadenza al 2023 come previsto nella NadeF.

Gli interventi, secondo la rilevazione presentata al Saie di Bari, riguardano prevalentemente edifici unifamiliari (51,2% del totale) e unità immobiliari indipendenti (34,9%). Tuttavia si evidenzia la crescita della quota relativa ai condomini, pari, oggi, al 13,9% (era il 7,3% agli inizi di febbraio). Un impatto, quello degli interventi sui condomini, che appare ancora più evidente in termini di importo, raggiungendo un'incidenza del 47,7% dell'ammontare complessivo. Si tratta di lavori con importo medio importante (quasi 560mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (90/100mila euro).

Per la distribuzione regionale, nelle prime posizioni per valore Lombardia (6.384 interventi, per un importo di €1.127mln), Lazio (4.583, €747mln) e Veneto (5.780,

MILANO VIA SELLA NUOVA	TREVISO PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE	Europa gestioni immobiliari
BERGAMO VIA PASCOLI	GENOVA VIA LINNED	Posteitaliane
TRIESTE VIA SANIAGAUSTO	FAVARO VENETO (VE) VIA MONTI CELO	VENDE

ULTIME NOTIZIE

7/10/2021 **illimity** perfeziona acquisti di crediti distressed per 350 mln

7/10/2021 **Ance: Superbonus 110% a 7,5 mld, 1,8 mld a settembre**

7/10/2021 **GB: prezzi case a settembre +7,4% a/a**

7/10/2021 **Eurostat: Q2 2021, prezzi abitazioni in crescita (Report)**

7/10/2021 **A Colliers la maggioranza di Antirion Sgr**

7/10/2021 **Cdp: Tavani nuovo Chief Innovation & Transformation Officer**

7/10/2021 **Health Italia: scissione e quotazione su AIM del compendio immobiliare**

7/10/2021 **Invimit: in vendita 474 immobili per oltre 155 mln**

7/10/2021 **Greenberg Traurig Santa Maria con Real Term Logistics nell'acquisizione di Melzo Logistic**

7/10/2021 **Covivio: Moncler progetta il nuovo HQ nel business district Symbiosis**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

€732mln). Per il sud, Campania (3.064, €627mln) - che si posiziona davanti a Emilia-Romagna (3.550, €618mln) e Toscana (3.761, €513mln) - Sicilia (3.454, €513mln), Puglia (2.980, €430mln), e Calabria (1.972, €327mln). L'accelerazione dei mesi estivi conferma quanto il Superbonus costituisca un driver di sviluppo straordinario per il settore, producendo effetti consistenti sull'economia.

Non a caso si confermano in miglioramento tutti i principali indicatori della filiera, a partire dai lavori pubblici. Se, infatti, nei primi otto mesi si registra un calo dell'1,4% nel numero di pubblicazioni di bandi, gli importi banditi mettono a segno un aumento dell'1,2% rispetto a gennaio-agosto 2020. Bene, in generale, gli investimenti in costruzioni, che nel II trim. 2021 sono cresciuti del 54% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 12,8% su quello del 2019. Riparte l'edilizia pubblica, anche grazie agli investimenti previsti dal PNRR, ma è soprattutto l'edilizia residenziale a dare impulso alla crescita. I prestiti alle imprese di costruzioni relativi al I trim. 2021 mostrano una variazione positiva dei finanziamenti per investimenti residenziali, +69% rispetto allo stesso periodo del 2020, e anche i finanziamenti in edilizia non residenziale sono in crescita (+17,7%).

E i mutui alle famiglie che acquistano casa? Anche qui i numeri sono molto positivi: +29,2% nel I trim. 2021, attribuibile all'aumento dei nuovi contratti (+41,8%). Il tutto ha un impatto diretto sul mercato immobiliare residenziale che, nel II trim. di quest'anno, registra una crescita del 73,4% rispetto allo stesso periodo del 2020, più marcata nei comuni non capoluogo (+81,6%) che nei capoluoghi (+57,9%).

"Dopo una crisi ultradecennale le costruzioni hanno davanti grandi opportunità di sviluppo - ha commentato Nicola Bonerba, presidente Ance Puglia. Un ruolo importante lo gioca il Superbonus, uno straordinario strumento in continua crescita dopo pesanti ritardi iniziali. Occorre ora dare certezza alla proroga di questo incredibile volano di sviluppo sostenibile per il Paese e per il nostro settore".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



7 Ottobre 2021 | di E.I.

illimity perfeziona acquisti di crediti distressed per 350 mln

Nel corso del terzo trimestre 2021, illimity Bank ha finalizzato l'acquisto di due diversi portafogli di crediti non-performing



7 Ottobre 2021 | di E.I.

Eurostat: Q2 2021, prezzi abitazioni in crescita (Report)

Aumentano i prezzi delle abitazioni. Nel secondo trimestre del 2021,



7 Ottobre 2021 | di E.I.

GB: prezzi case a settembre +7,4% a/a

A settembre, i prezzi delle abitazioni nel Regno Unito hanno registrato un incremento dell'1,7% rispetto al mese di agosto



7 Ottobre 2021 | di red

A Colliers la maggioranza di Antirion Sgr

Colliers, servizi e gestione degli investimenti, ha stipulato un accordo



REview Web Edition 1 - 8 ottobre

Roma 2030: prospettive di sviluppo immobiliare. E ancora Smart City: dalla teoria alla pratica, le tendenze in Italia e Covivio: intitolata a Fernanda Pivano la piazza a The Sign. E poi Senior Living...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	▼▼▼	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIIQ	▼▼▼	0.1700	40.860.474	0.036
BIBLIOTECA DI SVILUPPO	▼▼▼	0.0940	74.040.495	0.009
COIMARES	▲	6.9100	249.496.316	0.061
COVIVIO	▲▲	72.4800	6.855.120.783	0.022
DEA CAPITAL	▲▲	1.3020	347.128.954	0.072
Gabetti Holding	▲	1.7360	104.742.543	0.180
HEIDELBERGCEMENT	▼▼	63.0000	12.500.238.051	0.013
IGD	▲▲	3.9750	438.609.064	0.312
Gruppo MutuoOnline	▼▼	42.7000	1.708.000.000	1.894
NOVA RE SIIQ SPA	▲▲	3.6000	39.645.194	0.017
RESIAR	▼▼▼	0.3840	12.291.601	0.007
SIPANASISTED SpA	▲▲▲	0.1290	232.308.906	1.269

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

Iscriviti ora



TWITTER

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLINO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > In breve > Saie Bari 2021: inaugurata con il convegno "Stati Generali del Superbonus 110%..."

In breve

Eventi | Saie

Saie Bari 2021: inaugurata con il convegno "Stati Generali del Superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali".

La nuova edizione di Saie Bari (che si concluderà domani 9 ottobre) è stata inaugurata dal convegno "Stati Generali del Superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali", durante il quale sono stati presentati i dati **Ance** relativi agli interventi realizzati grazie agli incentivi. Gli interventi legati al Superbonus 110% sono 46.195, circa 9mila in più solo a settembre. Lombardia, Lazio e Veneto in testa alla classifica delle regioni con maggior numero di interventi, in Puglia si contano 2.980 interventi. Gli investimenti in costruzioni sono in aumento del +54% rispetto allo scorso anno.

Redazione 8 ottobre 2021



In occasione del convegno inaugurale di **Saie Bari 2021**, dal titolo "Stati Generali del Superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali", sono stati presentati i dati elaborati da **Ance** (su base dati Agenzia delle Entrate, Enea, Ministero dello Sviluppo Economico, Istat, Infoplus e Banca d'Italia) relativi a Investimenti, prestiti alle imprese e alle famiglie, interventi realizzati grazie al Superbonus 110%.

Per quanto riguarda quest'ultimo, è proseguita anche a settembre la sua ottima performance: gli interventi legati all'incentivo sono in tutto **46.195** per un valore di **7,5 miliardi di euro** (ovvero circa 8,2 miliardi di euro come ammontare ammesso a detrazione, considerando l'aliquota del 110%).



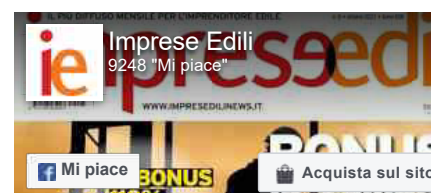
Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**
architettura bando cantiere città
edilizia
colore costruzioni



Saie Bari 2021 | Al convegno inaugurale hanno partecipato: Raffaele Piemontese, Vicepresidente della Regione Puglia; Antonio Decaro, Sindaco Comune di Bari; Eugenio Di Sciascio, Vicesindaco Comune di Bari; Ivo Nardella, Presidente Gruppo Tecniche Nuove e Senaf; Nicola Bonerba, Presidente Ance Puglia; Alessandro Ambrosi, Presidente Nuova Fiera del Levante e Pasquale Casillo, Presidente Ente Autonomo Fiera del Levante.

Solo nell'ultimo mese si è registrato un consistente **aumento del +24,4% nel numero e del +31,8% nell'importo**, ovvero circa 9mila interventi in più per 1,8 miliardi di euro. Una dinamica che testimonia il forte appeal della misura, sicuramente favorita dalle semplificazioni previste con il DI 77/2021 (convertito in Legge n. 108/2021), e che potrebbe godere della **proroga della scadenza al 2023 come previsto nella Nadef**.

In termini di numero, gli interventi riguardano prevalentemente **edifici unifamiliari** (51,2% del totale) e **unità immobiliari indipendenti** (34,9%). Tuttavia, si evidenzia la crescita della quota relativa ai **condomini**, pari, oggi, al **13,9%** (era il 7,3% agli inizi di febbraio).

Un impatto, quello degli interventi sui condomini, che appare ancora più evidente in termini di importo, raggiungendo un'**incidenza del 47,7%** dell'ammontare complessivo. Si tratta, ovviamente, di lavori con importo medio importante (quasi 560mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (circa 90/100mila euro).

Passando alla **distribuzione regionale**, sono salde nelle prime posizioni per valore **Lombardia** (6.384 interventi, per un importo di 1.127 milioni di euro), **Lazio** (4.583, 747 milioni di euro) e **Veneto** (5.780, 732 mln di euro). Ottime le performance di **Campania** (3.064, 627 milioni di euro) – che si posiziona davanti a **Emilia-Romagna** (3.550, 618 milioni di euro) e **Toscana** (3.761, 513 milioni di euro) -, **Sicilia** (3.454, 513 milioni di euro) e **Calabria** (1.972, 327 milioni di euro). L'accelerazione dei mesi estivi conferma quanto il Superbonus costituisca un driver di sviluppo straordinario per il settore, producendo effetti consistenti sull'economia.

Non a caso si confermano in miglioramento tutti i principali indicatori della filiera, a partire dai **lavori pubblici**. Se, infatti, nei primi otto mesi si è registrato un calo del -1,4% nel numero di pubblicazioni di bandi, gli importi banditi mettono a segno un aumento del **+1,2% rispetto a gennaio-agosto 2020**.

Molto bene, in generale, gli **investimenti in costruzioni**, che nel secondo trimestre 2021 sono cresciuti del **+54%** rispetto allo stesso periodo del 2020 e del **+12,8%** su quello del 2019. Riparte l'**edilizia pubblica**, anche grazie agli investimenti previsti dal Pnrr, ma è soprattutto l'edilizia residenziale a dare impulso alla crescita. I prestiti alle imprese di costruzioni relativi al primo trimestre 2021 mostrano una variazione positiva dei finanziamenti per **investimenti residenziali**, **+69%** rispetto allo stesso periodo del 2020, e anche i **finanziamenti in edilizia non residenziale sono in crescita** (+17,7%).

edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

01building

Anche per quanto riguarda i **mutui** concessi alle famiglie che acquistano casa i numeri sono molto positivi: **+29,2%** nel primo trimestre 2021, attribuibile all'aumento dei nuovi contratti (+41,8%). Il tutto ha un impatto diretto sul **mercato immobiliare residenziale** che, nel secondo trimestre di quest'anno, ha registrato una crescita del **+73,4%** rispetto allo stesso periodo del 2020, più marcata nei comuni non capoluogo (+81,6%) che nei capoluoghi (+57,9%).

Per quanto riguarda il caso specifico della **Puglia**, anche qui continua e si rafforza la performance del Superbonus 110%: a livello regionale si contavano **2.980 interventi** con almeno una asseverazione protocollata al 30 settembre per un valore di **430 milioni di euro** (46.195 interventi in Italia per 7,5 miliardi di euro). L'importo medio per intervento in Puglia è di poco superiore a **144mila euro** contro la **media nazionale attestata sui 162mila euro**.

Il convegno inaugurale della nuova edizione di Saie è stato il primo degli **oltre 100 appuntamenti formativi** della Fiera delle Costruzioni, fondamentali per approfondire i temi caldi del settore: dal **Superbonus 110%** e gli altri incentivi al **Pnrr** e ai **trend del settore**, come l'innovazione tecnologica, l'integrazione edificio-impianto, la digitalizzazione, l'efficienza energetica e la sostenibilità, in una manifestazione che parte dai tre pilastri stessi del costruire – **progettazione, edilizia, impianti**.

La tre giorni pugliese con il suo format innovativo che unisce formazione ed esposizione, può contare sulla presenza di **283 aziende**, oltre che sulla partecipazione di **oltre 40 associazioni** che sostengono l'evento.

Ivo Nardella | Presidente Gruppo Tecniche Nuove e Senaf

«Inaugurare la nuova edizione di Saie in questo contesto di crescita ci dà grande entusiasmo. I numeri raccontano un settore in fiducia e l'aria che si respira qui a Saie lo conferma. La nostra è una fiera storica, che da sempre rappresenta per imprese, professionisti e associazioni del settore non solo una vetrina per farsi conoscere ma anche per stringere e consolidare rapporti commerciali duraturi e ascoltare tutte le voci della filiera. La storia da sola però non basta. Per questo abbiamo creato una manifestazione innovativa, che mostra le eccellenze del Made in Italy dell'edilizia, con un accento sulle nuove tecnologie, sulla sostenibilità e sull'integrazione edificio-impianto. E l'abbiamo fatto puntando di nuovo su Bari e sul mercato del centro-sud Italia, in alternanza all'edizione bolognese, per sostenere al meglio un nuovo sviluppo dell'intero sistema nazionale delle costruzioni: un mondo che sta cambiando pelle e di cui Saie vuole essere il suo punto fermo, il luogo in cui ritrovarsi per ragionare sulle direzioni da prendere e sulle opportunità da cavalcare».



Ivo Nardella | Presidente Gruppo Tecniche Nuove e Senaf.



Nicola Bonerba | Presidente Ance Puglia.

Nicola Bonerba | Presidente Ance Puglia

«Dopo una crisi ultradecennale le costruzioni hanno davanti grandi opportunità di sviluppo. Un ruolo importante lo gioca il Superbonus, uno straordinario strumento in continua crescita dopo pesanti ritardi iniziali.

Questa misura si sta dimostrando molto efficace per il rilancio del settore e contribuirà anche a far raggiungere importanti

obiettivi di sicurezza sismica ed efficienza energetica. Questa dinamica è stata sicuramente favorita dallo snellimento delle procedure previsto con il Decreto Semplificazioni fortemente richiesto dall'Ance. Adesso il nostro auspicio è che la misura possa essere resa sistemica con una proroga almeno fino al 2023.

Eppure le opportunità offerte da queste misure agevolative per il settore dell'edilizia rischiano di fallire a causa della crescita esponenziale dei prezzi delle materie prime con rincari che, per quanto riguarda l'acciaio, superano il 200%, incidendo in modo rivelante sui bilanci delle imprese di costruzione.

Insieme al suberbonus 110% le risorse derivanti dal Pnrr, di cui il 40% è destinata proprio al sud Italia, rappresentano un'occasione imperdibile per colmare il gap che da sempre ci divide dal resto del paese, puntando su sostenibilità, efficientamento energetico, innovazione tecnologica e trasformazione digitale.

La ripresa è in atto. Riscontriamo dalle casse edili, infatti, che l'occupazione nel settore cresce dell'11%, con il 50% in più di ore di lavoro svolte nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. Occorre ora incentivare e spronare le imprese a investire su formazione e sicurezza sul lavoro, premiando quelle che si distinguono in tal senso».

Eugenio Di Sciascio | Vicesindaco Comune di Bari

«Le costruzioni sono un asset fondamentale del nostro territorio, così come dell'intero Paese, con un peso specifico importante da un punto di vista economico e occupazionale. Ovviamente il settore edile dovrà guardare sempre di più alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica come elementi imprescindibili di uno sviluppo virtuoso. In questo contesto anche le amministrazioni pubbliche stanno compiendo uno sforzo ulteriore su questo fronte, dotandosi di strumenti di pianificazione che permettano di tenere insieme la legittima propensione alla crescita con la tutela del paesaggio e la salvaguardia del territorio, attraverso procedure che favoriscono la riqualificazione dell'esistente rispetto alle nuove edificazioni. Quindi il Saie rappresenta uno spazio ideale per il confronto e il dibattito su questi temi, consapevoli che le sfide che ci attendono si vinceranno non solo con le risorse del Pnrr ma soprattutto con la formazione, l'innovazione e la creatività». (vb)



Eugenio Di Sciascio |
Vicesindaco Comune di Bari.

TAGS [Ance](#) [Ance Puglia](#) [Saie](#)



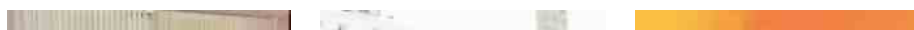
Articolo precedente

Case italiane: nell'estate 2021 le più fresche d'Europa

Articolo successivo

La soluzione telematica Iveco Fit & Connect per il Daily

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Imprese 05 Ottobre 2021

Green pass, Ance: estendere la possibilità di sospendere e sostituire il lavoratore sprovvisto

di Massimo Frontera

In breve

Lo chiedono i costruttori insieme all'obbligo della comunicazione della mancata certificazione e a uno "scudo" nei confronti del committente

Rendere obbligatoria per il lavoratore sprovvisto di green pass la comunicazione all'azienda con "congruo anticipo"; estendere a tutte le imprese la possibilità, oggi prevista solo per quelle fino a 15 addetti, di sospendere il lavoratore senza certificazione dopo tre giorni (con possibilità di assumere personale sostitutivo); tutela dell'impresa nei confronti della committenza per le conseguenze sull'appalto derivanti dal mancato possesso del green pass da parte dei lavoratori; conoscere la "natura" del green pass rilasciato al lavoratore.

Queste, in sintesi, le richieste che l'Associazione dei costruttori vorrebbe inserite nel decreto legge n.127/2021 sul Green pass, pubblicato sulla Gazzetta dello scorso 21 settembre, e ora all'esame del Parlamento per la conversione. Una delegazione dei costruttori edili è stata ascoltata proprio oggi al Senato - dove il provvedimento è in prima lettura - presso la commissione Affari Costituzionali, dove appunto i costruttori hanno spiegato le loro ragioni. Le motivazioni, in estrema sintesi, sono legate alle peculiarità della produzione edilizia e alle esigenze logistico-organizzative dell'attività di cantiere.

L'obbligo per il lavoratore di comunicare all'azienda di essere senza green pass, chiedono i costruttori, dovrebbe essere «introdotto in maniera esplicita» con il vincolo di farlo «con congruo preavviso, comunque non inferiore a 2 giorni lavorativi, rispetto all'inizio della prestazione lavorativa in un determinato arco temporale (es. settimanale)». In questo modo l'impresa potrebbe «fronteggiare con un minimo di preavviso le difficoltà organizzative derivanti dall'eventuale assenza del green pass per uno o più dipendenti». Andrebbe inoltre estesa a tutta la platea delle imprese la norma che oggi consente alle sole imprese fino a 15 addetti di sospendere i dipendenti senza green pass fin dal terzo giorno di assenza ingiustificata, e di poterli sostituire con lavoratori assunti a tempo determinato e/o



Peso:1-100%,2-13%

lavoratori in somministrazione. Contestualmente, i costruttori vorrebbero anche "sblindare" tutti gli attuali limiti all'impiego del lavoratore assunto in sostituzione.

Non è tutto. I costruttori chiedono anche una sorta di manleva che li esoneri dalle conseguenze del mancato rispetto del contratto nei confronti del committente per cause riconducibili ad assenze di manodopera sprovvista di green pass. Più esattamente, l'Ance chiede «di introdurre un'apposita disposizione che sollevi l'impresa da eventuali responsabilità per inadempimento nei confronti del committente qualora si verifichi un ritardo nell'esecuzione dei lavori causato dall'assenza di uno o più lavoratori (dell'impresa affidataria o dell'impresa subappaltatrice) per mancato possesso del green pass».

Anche nel caso in cui il lavoratore sia in possesso del green pass, i costruttori chiedono di essere autorizzati a conoscerne la "natura", se cioè il certificato è stato rilasciato dopo un vaccino o dopo un tampone negativo. Nel secondo caso è comprensibile una maggiore difficoltà sull'organizzazione delle lavorazioni in cantiere. L'Ance chiede poi una «specifica previsione normativa o chiarimento ministeriale e di concerto con l'Autorità Garante per la protezione dei dati», per consentire all'impresa di «organizzare al meglio l'attività, riducendo, in parte, gli adempimenti e gli oneri di verifica posti a suo carico».



ADVERTISING

NEWSLETTER

07 OTTOBRE 2021



Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

Scopri i nuovi portali

cobat

ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD ▾ ALTRO ▾

Home > Greenbuilding > Green Pass e settore edile, la nota di ANCE sul nuovo DI

Greenbuilding

Green Pass e settore edile, la nota di ANCE sul nuovo DI

7 Ottobre 2021

Con l'obbligo del green pass per i privati previsto dal DI 127/2021 Ance chiede per l'edilizia maggiore preavviso nelle comunicazioni e tutela per ritardi dovuti all'assenza di personale senza certificazione verde

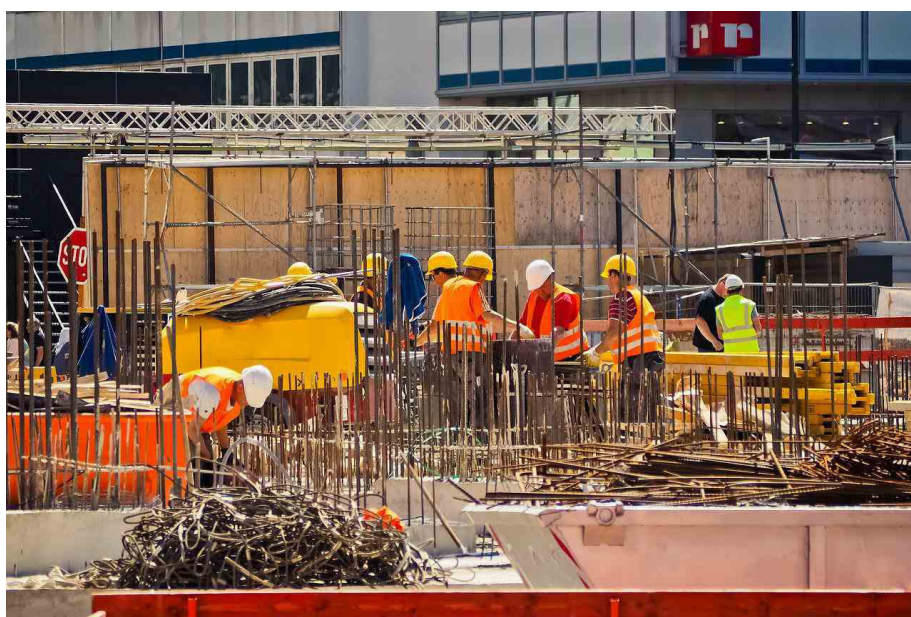


Foto di Hands off my tags! Michael Gaida da Pixabay

Il disegno di legge per la conversione del DI 127/2021 sul green pass nei luoghi di lavoro

SMART CITY



Da cantiere navale a Net Zero building, la rigenerazione urbana di...

6 Ottobre 2021



Cambiamento climatico e città, per fermarlo serve la collaborazione dei Governi

5 Ottobre 2021



Circular City Index: come portare l'economia circolare ai piccoli comuni

30 Settembre 2021



Il Green City Accord raggiunge il traguardo di 73 città firmatarie

28 Settembre 2021



Singapore 2100, la città del futuro immaginata da WOHA

27 Settembre 2021

enel x



(Rinnovabili.it) – Si è svolta lo scorso 5 ottobre l'audizione di [Ance](#) alla Commissione Affari costituzionali del Senato, nell'ambito dell'esame del **dl 127/2021** relativo all'estensione del green pass a tutti i settori privati e pubblici.

Come sottolineato dal Presidente [Buia](#), il settore delle costruzioni è stato da subito uno dei più recettivi in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro. Sin dalle prime fasi della pandemia sono stati adottati specifici protocolli per consentire la ripresa delle attività nei cantieri garantendo però la massima protezione dei lavoratori dal rischio di contagio.

In merito al DL in esame recante "misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening", [Ance](#) mette in evidenza alcune criticità.

Necessario un preavviso per organizzare il lavoro

Prima fra tutte la necessità del datore di lavoro di conoscere per tempo il possesso o meno del green pass da parte del lavoratore. Il problema nel settore edile è proprio legato alla tempistica. L'organizzazione temporale di un cantiere è infatti fortemente legata alla presenza di tutti i componenti di una determinata squadra, soprattutto quando si tratta della presenza di figure professionali altamente qualificate. L'assenza di queste professionalità senza dovuto preavviso dovuta ad esempio alla mancanza della certificazione verde, potrebbe infatti comportare l'impossibilità di portare avanti il lavoro per l'intera squadra.

"Occorre snellire il più possibile gli adempimenti a carico del datore di lavoro per la verifica del possesso del green pass. Si pensi all'onere organizzativo di tale verifica all'interno di cantieri in cui siano presenti più imprese esecutrici, oltre ai vari fornitori, lavoratori autonomi e liberi professionisti. Si rischia evidentemente una duplicazione di adempimenti, con il conseguente allungamento dei tempi di tale verifica", specifica [Ance](#).

Leggi anche [Gensler, le strategie di progettazione per un mondo post Covid](#)

Ciò che chiede l'Associazione è l'introdurre nel DL, l'obbligo per il lavoratore di comunicare al datore di lavoro di non essere in possesso del green pass con un preavviso congruo non inferiore ai 2 giorni. Questo consentirebbe all'azienda di riorganizzare i turni di lavoro ed eventualmente sostituire il lavoratore.

Sospensioni e sostituzioni

Per [Ance](#) inoltre la possibilità di sostituire i lavoratori a partire dal terzo giorno di assenza ingiustificata dovrebbe essere esteso a tutte le imprese con organico dai 15 dipendenti in su, per poterli sostituire con lavoratori assunti a tempo determinato o con lavoratori in somministrazione, anche per un termine più ampio dei 10 giorni previsti dal decreto legge n. 127 del 2021, prorogabile e rinnovabile anche più di una volta, fino alla data del 31 dicembre 2021.

Maggiore tutela per le imprese

Occorre inoltre, prosegue il presidente di [Ance](#), "introdurre un'apposita disposizione

che sollevi l'impresa da eventuali responsabilità per inadempimento nei confronti del committente qualora si verifichi un ritardo nell'esecuzione dei lavori causato dall'assenza di uno o più lavoratori (dell'impresa affidataria o dell'impresa subappaltatrice) per mancato possesso del green pass".


[Articolo precedente](#)

Proroga superbonus 110%, Franco: Non è sostenibile alla lunga

[Articolo successivo](#)

Entra in funzione la turbina eolica offshore più potente al mondo

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento



Contattaci: info@rinnovabili.it

ULTIMI ARTICOLI



Entra in funzione la turbina eolica offshore più potente al mondo

Eolico 7 Ottobre 2021



Green Pass e settore edile, la nota di ANCE sul nuovo DL

Greenbuilding 7 Ottobre 2021



Proroga superbonus 110%, Franco: Non è sostenibile alla lunga

Efficienza Energetica

7 Ottobre 2021

[Chi siamo](#)

[Contattaci](#)

[Mission](#)

[Comitato Scientifico](#)

[Link](#)

[Partner](#)

[Media Partnership](#)

[Advertising](#)

[Elenco Categorie](#)

[Privacy e Cookie](#)

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
18 h · 🌐

#Savethedate sabato 16 ottobre alle ore 10 il convegno, organizzato da #Ance, ANCE Puglia, #AnceBariBAT, sul ruolo del #Mezzogiorno per la ripresa economica del Paese

LOCOMOTIVA SUD

Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr

16 ottobre 2021
ore 10.00
Masseria Li Reni, Manduria

Saluti
Michele Emiliano
Presidente Regione Puglia
Antonio Decaro
Presidente Ance
Sergio Fontana
Presidente Confindustria Puglia
Domenico De Bartolomeo
Vicepresidente Ance
Presentazione Rapporto
Flavio Monesilio
Direttore Centro Studi Ance

Tavola rotonda
Gabriele Buia
Presidente Ance
Leonardo Patroni Griffi
Presidente Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Gustavo Pigo
Economista
Andrea Ciaffi
Senatore M5S
Gregorio De Felice
Executive Director Research Department Intesa Sanpaolo

Conclusioni
Assunta Messina
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale
Matera
Bruno Vespa

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI ANCE PUGLIA ANCE BARI BARILETTA ANDRIA TRANI

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 1h

Riforma del #catasto: l'intervista al Vicepresidente @MarcoDettori_ su @ilgiornale 👉

ilgiornale.it
"Tasse? Ecco come va riformato il catasto"

ANCE @ancenazionale · 1g

#Superbonus: serve chiarezza sulla durata. Le imprese devono poter programmare gli interventi e le forniture. Il Presidente Buia su @lastampa

LA STAMPA

Per lo Stato conto da 8 miliardi. Il presidente Ance mancano materie prime e personale, serve tempo

La corsa a rifare casa a costo zero attesa di un anno per 46 mila cantieri

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE @ancenazionale · 21h

#StatiGeneraliSuperbonus oggi il convegno di apertura di @SAIEfiera con la partecipazione del Presidente #AncePuglia Nicola Bonerba e la presentazione dei dati del Centro Studi #Ance. Fino al 9 ottobre alla @FieraDelLevante 👉 saiebari.it/it/



ANCE @ancenazionale · 1g
Domani giovedì 7 ottobre alle ore 10.30 prende il via @SAIEfiera Bari 2021 con il convegno di apertura dedicato al #Superbonus 📍 saiebari.it/it/



Nuova Fiera del Levante

ANCE @ancenazionale · 4g
#caromateriali: il commento del Vicepresidente #Bianchi su @24Edilizia

Il Sole 24 Ore - Enti locali... · 4g

Appalti, sciogliere subito il nodo del caro materiali per rispettare l'attuazione del Pnrr ...
lusentilocaledilizia.ilssole24ore.com/art/appalti-sc...

ANCE @ancenazionale · 6g
Martedì 5 ottobre ore 10.00 l'evento nazionale #FestivalSviluppoSostenibile sul #Goal9, organizzato da #Ance e @FondazioneE. Segui la diretta sulle pagine Facebook e YouTube di @Asvis 📍 festivalsvilupposostenibile.it/2021/eventi-na...



ANCE @ancenazionale · 6g
#Prevenzione e #formazione sono l'unica risposta contro la piaga degli infortuni. Solo con l'applicazione del #contrattonazionale possiamo garantire rispetto delle regole e tutela dei lavoratori. Il Presidente Buia a #Timeline @SkyTG24



LINKEDIN

ANCE Ance
8.006 follower
2 ore · 📍

Troppi vincoli alla #rigenerazione. Occorre cambiare le norme se si vuole intervenire sugli edifici senza valore storico artistico. Il Presidente Buia su **Il Sole 24 Ore** nell'articolo di Giuseppe #Latour



ANCE Ance
8.006 follower
2 giorni · 📍

Sul **Corriere della Sera** di oggi i dati #Ance sul #caromateriali nell'articolo di **Massimiliano Jattori Dall'Asén**



ANCE Ance
8.006 follower
2 giorni • 🌐

Conclusa la presentazione delle domande per il bando GROW/HARVEST del progetto **METABUILDING PROJECT**. Le candidature saranno ...vedi altro



ANCE Ance
8.006 follower
2 giorni • 🌐

Per l'80% delle imprese **#Ance** la **#sostenibilità** è un valore. Stiamo lavorando a linee guida per fornire uno strumento concreto e operativo alle aziende del settore. Il Vicepresidente **#Petrucco** all'evento **#FestivalSviluppoSostenibile** sul **#Goal9 ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** **#STIAMOAGENDO**



INSTAGRAM

ANCE ancenazionale



ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI | **ANCE** PUGLIA | **ANCE** UMBRE BARILETTA ANDRIA TRANI



Piace a carlocer2

ancenazionale **#Savethedate** sabato 16 ottobre alle ore 10 il convegno, organizzato da **#Ance**, **#AncePuglia**, **#AnceBariBAT**, sul ruolo del **#Mezzogiorno** per la ripresa economica del Paese

ANCE ancenazionale 3h

Troppi vincoli alla **#rigenerazione**. Occorre cambiare le norme se si vuole intervenire sugli edifici senza valore storico artistico. Il Presidente Buia su **@ilsole_24ore** nell'articolo di Giuseppe **#Latour**

Il Sole **24 ORE**

Ricostruzioni in aree vincolate bloccate da una legge

Buia (Ance): «Il Governo chiarisca l'applicazione delle regole sulle ricostruzioni»

Demolizioni

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI